



AMERICAN HUSTLE – L'APPARENZA INGANNA

Regia: David O. Russell.

Interpreti: Christian Bale (Irving Rosenfeld), Bradley Cooper (Richie DiMaso), Amy Adams (Sydney Prosser), Jeremy Renner (Carmine Polito), Jennifer Lawrence (Rosalyn Rosenfeld), Louis C.K. (Stoddard Thorsen), Michael Peña (Paco Hernandez/Sceicco Abdullah), Alessandro Nivola (Anthony Amato), Jack Huston (Pete Musane), Shea Whigham (Carl Elway).

Sceneggiatura: David O. Russell, Eric Singer; **Fotografia:** Linus Sandgren; **Musica:** Danny Elfman;

Montaggio: Jay Lash Cassidy, Crispin Struthers, Alan Baumgarten. USA-2013 Durata: 135'.

SINOSI

Ambientato tra il 1974 e il 1978, il film tratta le vicende dell'operazione Abscam (dalla fusione delle parole arab e scam) che è il vero nome di un'operazione dell'FBI che incastrò alcuni membri del congresso con l'aiuto di una coppia di noti truffatori. Il bureau, infatti, si avvale dell'aiuto dei truffatori Irving Rosenfeld e Sydney Prosser, che per anni avevano guadagnato promettendo a persone disperate cifre grosse in cambio di cifre piccole senza mai corrispondere nulla (una sorta di Scam d'antàn). I due si trovano, loro malgrado, a lavorare a fianco dell'agente federale Richie Di Maso per incastrare una serie di politici e mafiosi, tra cui Carmine Polito, l'imprevedibile sindaco della povera città di Camden, in New Jersey. Tra tradimenti e colpi di scena, a rovinare la festa è la devastante e (apparentemente) innocua presenza della vera moglie (di cui ha adottato anche il figlio) di Irving, Rosalyn, viziata casalinga fonte di molti guai. [Fonte: Wikipedia]

CRITICA

[...] La storia è vera: è quella del 'caso Abscom' che tra il 1978 e il 1981 smascherò un giro di mazzette e legami mafiosi grazie alla collaborazione del truffatore Melvin Weinberg. Ma, come dice una didascalia all'inizio del film, 'solo qualcosa di tutto questo è accaduto veramente' e scoprirlo non è neanche la cosa più importante. Perché quello che interessa a David O. Russell (già regista dei notevoli "Three Kings", "The Fighter" e del sopravvalutato "Il lato positivo") non è la ricostruzione in chiave realistica (o poliziesca) di un fatto di cronaca quanto, piuttosto, la possibilità di giocare con uno dei sottogeneri più popolari della new Hollywood - il poliziesco con 'infiltrazioni' mafiose per metterne in ridicolo i pilastri portanti, come se una tipica storia da bravi ragazzi 'scorsesiani' fosse declinata con i ritmi e le ironie della commedia. [...] (*Il Corriere della Sera* - 31/12/13 Paolo Mereghetti)

[...] Nessuno è quello che sembra (infatti il film esce con il doppio titolo "American Hustle-L'apparenza inganna"). Irving e Sydney millantano a tutto andare e hanno lungamente nascosto segreti l'uno all'altra. Non parliamo dell'agente federale, che alla fine farà la stessa figura del mitico gangster Lonnegan (Robert Shaw) vittimizzato da Newman e Redford nella "Stangata". Dei doppi fondi della personalità della finta sciroccata Rosalyn si è già detto. La regia, del David O'Russell di "Il lato positivo" e di "The Fighter", è curata, brillante, anche sorprendente. Egli ha raccolto un bel cast, in buona parte composto dagli stessi giovani interpreti emergenti già presenti negli altri suoi film (Bale e Adams in "The Fighter", Lawrence e Cooper nel "Lato positivo"), che esprimono una grande tensione emotiva (e mettono in campo sensualità e tensione erotica) per corrispondere a un disegno di regia che accomuna tutti i loro personaggi sotto la stessa stella. Quella molto tipica della narrazione americana di sempre, dalla Grande Depressione alla New Hollywood, dal gangster movie classico alle sue rivisitazioni, passando per ogni sfumatura del Noir, dal più aggressivo al più crepuscolare del giocarsi tutto alla ricerca di un posto nella vita che riscatti, non importa come: basta che si tratti di un colpo grosso e risolutivo, miserie e fragilità [...] (*La Repubblica* - 02/01/14 Paolo D'Agostini)

Scheda a cura di Sveva Fedeli